

LA STAMPA NOVARA

A ruba i periti dell'Omar: tutti assunti i neo diplomati

In 23 subito al lavoro dopo la maturità: «Puntiamo sulla pratica»



Il preside dell'istituto Omar Francesco Ticozzi (a destra) all'interno del laboratorio in cui gli studenti fanno pratica prima di sostenere l'esame di maturità

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Publicato il 02/09/2015

Vanno a ruba i periti meccanici qualificati. L'esempio arriva dall'istituto Omar di Novara, dove i 23 diplomati in meccanica hanno trovato un posto di lavoro nel giro di un mese e mezzo. «Ci sono aziende che in questi giorni telefonano per chiederci i nominativi dei migliori studenti che hanno conseguito il diploma di meccanici - dice il dirigente dell'istituto, Francesco Ticozzi - e io rispondo che da settimane ho esaurito la lista. Hanno tutti trovato un posto, non solo ma hanno addirittura potuto scegliere fra più offerte, che di questi tempi è quasi incredibile. Anche a Cameri, per i nuovi aerei, avevano necessità di meccanici, gli abbiamo segnalato quattro nostri diplomati in elettronica e anche loro sono stati assunti».

Attività in laboratorio

Com'è possibile che in provincia la disoccupazione giovanile abbia superato il 50% e per i periti meccanici ci siano opportunità di questo tipo? «Le aziende del territorio sono fortemente improntate al settore metalmeccanico e quindi hanno bisogno di figure di questo tipo. Ma attenzione, non basta essere perito meccanico, occorre avere competenze precise e pratica delle macchine».

Un punto qualificante del percorso formativo dell'Omar è l'esperienza in laboratorio: «La riforma - precisa Ticozzi - aveva trasformato la nostra scuola in una sorta di liceo tecnologico, con molta teoria e pochissima pratica. Allora nelle classi quarte e quinte abbiamo introdotto delle ore che si svolgono in laboratorio, in cui i ragazzi devono utilizzare le macchine, ad esempio il tornio. All'esame di maturità poi, abbiamo eliminato le tesine puramente teoriche e descrittive e le abbiamo sostituite con dei progetti che gli studenti devono elaborare e poi realizzare. C'è chi ha disegnato e montato una fresa, chi si è costruito un particolare tipo di zip, l'accendino».

Come fare un colloquio

Accanto alla parte pratica quella legata al momento clou dell'ingresso nel mondo del lavoro, il colloquio: «Abbiamo insegnato a redigere il curriculum, la domanda per l'assunzione, ma anche a sostenere il colloquio davanti a chi ti valuta per il posto di lavoro. Puoi essere anche molto valido, ma se sbagli quel colloquio ti giochi molte possibilità - prosegue il preside -. Evidentemente tutti questi elementi hanno giocato a favore dei ragazzi. Resta però fondamentale la preparazione seria offerta dalla scuola, le aziende controllano subito questo aspetto».